

Kome ti kiami?

Ho girato il mondo e tra varie fermate di lavoro, in Belgio, Olanda, Stati Uniti etc. scelgo l'Italia, il Bel Paese. Sposo una bella moglie, faccio un bel lavoro, abitato in una bella casa, vivo una bella vita.

Un solo problema, le mie iniziali, "K. W.", in Italia non esistono. Forse neanche sulle prime macchine da scrivere Olivetti. Senza entrare nel merito del "Umlaut". Perché anche oggi con tutta questa elettronica, sul computer dove cazzo sono 'sti due puntini? Se poi metto la mia ö anche sulla e-mail, non mi scrive più nessuno.

Qui, per sillabare, si usano un sacco di città di provincia, alle quali poi hanno aggiunto queste tre strane parole: Hotel, Kuhrsaal o Kursaal o Kuursaal (in Estonia) fin qui fa un po' vacanza, e Washington, per non dire Whisky, che poi non sono neanche sicuro se tutti sanno come scrivere Kuhrsaal e Washington. Con acca, senza acca, l'acca non è obbligatoria, e la doppia A? Ma perché Kuhrsaal? o Kursaal? che si voglia, è così ottocentesco, così mitteleuropeo. Poi viene dall'italiano, cura e sala, cioè le sale dei Grand Hotel termali germanici che volevano suonare chic. Beh io ho ricevuto un telegramma, ai tempi dei telegrammi, che, evidentemente sotto dettatura, era indirizzato a Kuhrsaal O B I etc.

Può anche capitarti di dover scandire Kuhrsaal, o Kursaal (nel secondo caso non c'è neanche un "hotel").

Allora vado da Eataly e ordino un panino con la mortadella e la crema di parmigiano, buono, con un cucchiaino di marmellata di prugnette e un bicchiere di Ribolla Gialla. Trovo un altro paese con una libido così. "Lo preparo e poi la chiamo" dice il ragazzo dietro il banco. "Che nome metto?" Se fossi stato con Marina avrei detto Marina, ma da solo mi sembra strano farmi chiamare Marina. Dico Köbi. Il ragazzo mi guarda come un piccolo cane che vede la neve per la prima volta. "Con la kappa?" mi chiede, "Sì con la kappa, dopo come vuoi tu." Lui aggiunge qualcosa, un misto tra Radetzky e Trotsky. Lo aspetto vicino al banco e lo prendo al momento giusto. Buonissimo. Mezzora dopo arriva Marina e vuole un anche lei un panino con la mortadella. Mi metto in fila e stavolta dico al ragazzo di scrivere solo kappa. Lui scrive cappa, almeno la kappa con la kappa! se no passo come fotografo di guerra o come camorista.

U'altra volta siamo a Roma, passiamo davanti a Roscioli. La migliore carbonara d'Italia. "Possiamo prenotare un tavolo per due per le otto?" "No" "Per le nove?" "No" "Per le dieci?" "No" "Per le sette?" "No" "Per le undici?" "A che nome?" "Wiesendanger". "Ma voi avete già prenotato". Ma dà, vuoi vedere che mio fratello da Parigi è venuto a Roma senza dire niente. "Vado a controllare..... no no, era Fitzgerald". Ah ecco, eppure i romani dovrebbero essere abituati ai strangers in the night.

La Cocca, la mamma di Marina, a lei piaceva tanto il mio cognome. Quando capitava in Costa Azzurra andava mangiare da Tetou, a Cagnes. Allora prenotava a nome Wiesendanger. "Bonjour Madame Wiesendanger". Un signore che arrivava nello stesso momento sentiva e diceva "Sono di Zug in Svizzera, lei a volte.....". La Cocca raccontava e diventavano amici.

Per non semplificare la storia, facciamo una società che si chiama Avant de Dormir. Una delle cose più importanti era la ricerca di fornitori nuovi. Cerchiamo un produttore di saponi. Telefono, spiego il progetto, lo invito, l'indirizzo è facile, Avant de Dormir un po' meno, poi mi fa: "Di chi devo chiedere?" Ecco, "Le scandisco..." lui mi interrompe "Va bene Dr. Lescandisco, ci vediamo domani."

Poi c'è ancora una bella lettera di un fornitore giapponese che è indirizzato a Mr. Avant and Mrs. de Dormir.

E andremo avanti così.